

N° 172.

## OGGETTO:

II° Congresso Iberoamericano  
di Studenti Cattolici.

Eminenza Reverendissima,

Domenica, 28 Maggio, si chiuse il II° Congresso Iberoamericano di Studenti Universitari Cattolici, che si era aperto qui in Lima il 20 dello stesso mese.

La redazione del testo delle Conclusioni, poi, si è protratta per circa una settimana, tra feste e discussioni, e questa è la causa del ritardo di qualche giorno nell'invio del presente Rapporto.

Veramente il Congresso avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 18-26 Marzo; ma, all'ultim'ora, fu rimandato a quest'altra data, per desiderio di alcuni Paesi, specialmente della Spagna, che trovavasi ancora immersa nella guerra.

Tale rinvio non è stato scevro di inconvenienti, per averne, soprattutto, dato avviso troppo tardi, quando le Delegazioni di Bolivia e di Messico si erano già messe in cammino verso Lima, dove giunte, la prima se ne ripartì subito, per non ritornarvi più, e la seconda, dando un esempio assai raro di forza d'animo e di fedeltà ad un ideale, se ne restò qui, per più di due mesi, in attesa del Congresso.

Pare che non sia mancato qualche altro errore e deficienza nel Comitato Organizzatore del Congresso, di modo che non sono stati gran che numerosi i concorrenti ad esso.

Tutti i presenti sono indicati nel telegramma di ringraziamento che il Congresso inviò all'Eminenza Vostra Rev.ma, per i due - che furono accolti con sentimenti di venerazione e manifestazioni di giubilo - rimessi attraverso questa Nunziatura Apostolica e l'Ecc.mo Mons. Arcivescovo.

Intervennero, dunque, 9 Repubbliche Latinoamericane e la Spagna, rimanendo assenti altre 11 Repubbliche, oltre le Filippine, il Brasile e il Portogallo. Non diciamo che avrebbero partecipato tutte, ma qualcun'altra forse sì, quando il Comitato Organizzatore fosse stato più attivo e più preciso.

Quasi a metà del Congresso, giunse dall'Argentina, in qualità di "Osservatore", il Dott. Lamberto Lattanzi, della Compagnia di San Paolo, che si presentò, altresì, come corrispondente de "L'Osservatore Romano" e de "El Pueblo" di Buenos Aires.

Al terzo giorno del Congresso arrivò pure, dagli Stati Uniti, Mr. Edward J. Kirchner, Presidente Internazionale di "Pax Romana", il quale, pur apportando ai lavori del Congresso il suo contributo di intelligenza e di preparazione negli argomenti trattati, dichiarò espressamente che la sua venuta aveva un duplice scopo: prender contatto con gli Universitari Cattolici della C.I.D.E.C. ed invitarli al Congresso che "Pax Romana" celebrerà prossimamente a Washington.

Tutti i temi furono trattati e risolti in perfetta conformità ai principi della dottrina cattolica e alle direttive della Santa Sede. Gli Oratori parlarono con molto entusiasmo e con sufficiente competenza, anzi qualche volta tale che faceva meraviglia in giovani, come successe in qualcuno della Spagna, del Messico e del Perù.

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Card. LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità.

I principali discorsi pronunziati, insieme agli Atti del Congresso, saranno quanto prima raccolti in un volume. Questa Nunziatura ne curerà subito l'invio a cotesta Segreteria di Stato.

La pbbtica, come doveva essere, esulò completamente dalla trattazione dei vari temi, anche quando sembrava che non se ne potesse fare a meno, come nel caso del Delegato Messicano che parlò delle Università nella sua patria e del Delegato Spagnuolo che parlò delle creazioni sociali e in genere della posizione della Spagna negli ultimi tempi. Disgraziatamente, però, un giovane chileno apportò a tanta concordia la nota stonata, leggendo per intero un discorso, anche la parte che era stata censurata dal Revisore Ecclesiastico, in cui attaccava il Fascismo. Per ogni buon fine, invio l'intero discorso, in cui sta segnata in rosso la parte la parte che non lesse, e in rosso e in bleu la parte che gli era stato proibito di leggere.

L'ambiente politico peruano possiamo dire che non è stato ostile al Congresso.

Il Presidente della Republica, General Benavides, ricevette in pubblica Udienza i Delegati, e, rispondendo al saluto che gli diresse uno di loro, pronunziò belle ed adeguate parole, che furono riprodotte dai giornali e delle quali annetto copia (Allegato N°I).

Però, all'infuori di questa lusinghiera dichiarazione del Capo della Stato, non si è avuta altra partecipazione effettiva neppure da parte del Ministro degli Esteri e di quello dell'Istruzione Publica, quantunque appariscano nell'elenco dei partecipanti alla "Mesa de Honor", essendosi visti solamente una volta a un ricevimento dato ai Congressisti.

Parimenti, una manifestazione pubblica che doveva consistere in una processione notturna con torcie, non fu permessa. Si crede che ciò si debba, più che a qualche influenza malefica della setta, alla reale situazione politica, non troppo rassicurante in questi momenti.

Chi è stato veramente assiduo alle riunioni, animando i Congressisti con la sua presenza autorevole e con la sua parola eloquente, è stato il Ministro di Giustizia e Culto, il cattolico praticante Dott. J.F. Aramburú, il quale ha giovato, altresì, moltissimo al Congresso anche dal lato finanziario, aiutando con viaggi a spese dell'Erario varii studenti dell'interno della Republica e facendo erogare per le spese del Congresso 6.000 Soles.

Il Rappresentante della Santa Sede, appena conobbe il proposito che si aveva di riunire in Lima il II° Congresso degli Universitari Cattolici, sempre e in tutti i modi possibili cercò di animare i promotori ed aiutarli nella realizzazione del progetto.

Partendo per la Bolivia, pochi giorni prima dell'apertura, S.E. Mons. Cento, come manifestazione di simpatia ed espressione del suo affetto, lasciò per i giovani un paterno messaggio, che il sottoscritto, con preve opportune parole, lesse nella prima sessione, procurando che la parola del Rappresentante della Santa Sede come l'aveva aperto così lo chiudesse, e a tal fine non mancò di pronunziare un breve discorso per ringraziare, salutare e animare i Congressisti. Così dell'uno come dell'altro mi permetto accludere il testo (Allegati II e III).

Infine, sicuro anche in questo di interpretare il pensiero della Santa Sede, considerando che da ogni parte (Arcivescovo, Famiglie Religiose, Società di Lima, etc.) si offrivano ai Congressisti pubblici ricevimenti e banchetti, invitai, l'ultimo giorno, nella sede della Nunziatura, a pranzo, S.E. Mons. Arcivescovo, il sopracitato Ministro di Giustizia e Culto, S.E. Aramburú, il Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica e le "Autorità del Congresso": circa 30 persone, in tutto.

Oltre i tre Allegati, di cui nel corpo del Rapporto, spedisco in plico a parte i seguenti documenti:

Allegato IV : Conclusioni del Congresso;

Allegato V : Lista Officiala dei partecipanti al Congresso;

Allegato VI : Prontuario del Congresso;

Allegato VII : Copia del discorso del Delegato Chileno: M. Francisco Sanchez.

Prostrato al bacio della Sacra Porpora e con i sensi della più profonda venerazione, ho l'onore di rassegnarmi